

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

155/N

SEDUTA PUBBLICA notturna
Mercoledì, 20 dicembre 2023

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO

INDICE

	pag.		pag.
Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 371)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sistema HappyMamma (Ordine del giorno n. 675)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di monitorare gli alloggi E.R.P. sfitti (Ordine del giorno n. 669)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla realizzazione di dighe e invasi in Toscana (Ordine del giorno n. 676)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli episodi di criminalità diffusa in Toscana (Ordine del giorno n. 670)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla qualificazione del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 677)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai C.U.A.V. – Centri per uomini autori di violenza (Ordine del giorno n. 671)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sostegno economico agli Ambiti turistici riconosciuti dalla Regione Toscana (Ordine del giorno n. 678)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 672)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al monitoraggio e alla comunicazione della transizione digitale in Toscana (Ordine del giorno n. 679)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla Toscana come luogo favorevole all'investimento estero (Ordine del giorno n. 673)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito all'impossibilità delle Aree Interne della Toscana di avere accesso allo smart working e alla didattica a distanza (Ordine del giorno n. 680)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle Comunità antincendi boschivi – Firewise (Ordine del giorno n. 674)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai ritardi nella digitalizzazione	

pag.	pag.
delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 681)	minori della Toscana (Ordine del giorno n. 698)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle necessità delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 682)	Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Bartolini, Baldini, in merito alle iniziative di prevenzione e contrasto al disagio giovanile e all'abbandono scolastico (Ordine del giorno n. 699)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli investimenti esteri nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 683)	Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, in merito al contrasto della criminalità in Toscana (Ordine del giorno n. 700)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al ripristino delle ambulanze medicalizzate Mike in Lunigiana (Ordine del giorno n. 684)	Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Landi, Meini, in merito al centro intermodale sito in località "Frizzone" a Capanori-Porcari (LU) (Ordine del giorno n. 701)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al potenziamento del servizio di continuità assistenziale in Lunigiana (Ordine del giorno n. 685)	Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Ulmi, Meini, in merito ai fondi sfitti ERP (Ordine del giorno n. 702)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla valorizzazione e riqualificazione dei beni culturali della Toscana (Ordine del giorno n. 686)	Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alla carenza di alloggi ERP (Ordine del giorno n. 703)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al rilancio del turismo balneare in Toscana (Ordine del giorno n. 687)	Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al piano faunistico venatorio regionale (Ordine del giorno n. 704)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle attività dei Consorzi di bonifica in Toscana (Ordine del giorno n. 688)	Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito all'introduzione del salario minimo (Ordine del giorno n. 705)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di assegnare contributi alle Aziende Sanitarie Locali finalizzati al benessere dei pazienti oncologici (Ordine del giorno n. 689)	Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Baldini, in merito al sostegno per la categoria degli edicolanti (Ordine del giorno n. 706)
Ordine del giorno dei consiglieri Fratoni, Niccolai, Rosignoli, Bugliani, Pescini, collegato alla proposta di deliberazione n. 317 (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024. Approvazione) (Ordine del giorno n. 694)	Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alle azioni volte al monitoraggio e al contrasto della ludopatia (Ordine del giorno n. 707)
Ordine del giorno dei consiglieri Bartolini, Baldini, Casucci, in merito ai teatri	Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Landi, in merito al ri-

pag.	pag.
lancio del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 708)	del giorno n. 718)
Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, in merito alla continuità assistenziale (Ordine del giorno n. 709)	Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – sostenibilità in agricoltura (Ordine del giorno n. 719)
Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Baldini: Progetto infrastrutturale organico per lo sviluppo socio economico dell’Area Vasta Costiera (Ordine del giorno n. 710)	Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 720)
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Ulmi, in merito all’utilizzo e alla valorizzazione delle terre incolte (Ordine del giorno n. 711)	Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 6 – Salute, Progetto regionale 26 – Politiche per la salute – segnali di rischio associati al suicidio (Ordine del giorno n. 721)
Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Casucci, Landi, in merito alla politica regionale toscana sui Parchi (Ordine del giorno n. 712)	Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 722)
Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, in merito al Piano Regionale per la Qualità dell’aria – PRQA L.R. 9/2010 (Ordine del giorno n. 713)	Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 Turismo e Commercio (Ordine del giorno n. 723)
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al necessario ammodernamento delle carceri toscane (Ordine del giorno n. 714)	Ordine del giorno del consigliere Fantozzi, Torselli: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 – Turismo e commercio – Stand regionali promozionali (Ordine del giorno n. 724)
Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, in merito all’accelerazione dei tempi di realizzazione della digitalizzazione (Ordine del giorno n. 715)	Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 Transizione ecologica – Progetto regionale 8 – Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – eventi fieristici (Ordine del giorno n. 725)
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla possibilità di aggregare Toscana Promozione Turistica e Fondazione sistema Toscana (Ordine del giorno n. 716)	Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: AREA 4 – Progetto 14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo – Museo del
Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria OSS (Ordine del giorno n. 717)	
Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla messa a norma degli alloggi popolari non assegnati (Ordine	

pag.

Fumetto (Ordine del giorno n. 726)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto Regionale 4 Turismo e Commercio – Porrettana Express (Ordine del giorno n. 727)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Progetto Regionale 11 Infrastrutture e logistica – Variante SP 5 Montalese tratto Sant’Agostino-Montale (Ordine del giorno n. 728)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Veneri, Tozzi: Area 5 – Inclusione e coesione – Progetto Regionale 25 Promozione dello sport – Impianto dell’aria condizionata Palazzetto PalaCarrara (Ordine del giorno n. 729 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore dell’edizione 2024 de “I suoni di Sillene” (Ordine del giorno n. 730)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 5 – Inclusione e coesione – Progetto 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali – Enti del Terzo Settore e Misericordie (Ordine del giorno n. 743)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Bartolini, in merito allo sviluppo socio-economico delle aree insulari della Toscana (Proposta di risoluzione n. 313)

Legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 227)

Ordine del giorno dei consiglieri Mer-

pag.

canti, Puppa, Fratoni, Niccolai, Ceccarelli, Vannucci, Bugetti, Giachi, Pieroni, Merlotti, collegato alla PDL n. 227 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 668)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024” (Ordine del giorno n. 697)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024” (Ordine del giorno n. 731)

Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 229)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Alloggi) (Ordine del giorno n. 738)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (art. 23 LR 44/2022 – Contributo a favore delle famiglie con figli minori disabili) (Ordine del giorno n. 739)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 – (Contributi Fondazione Maggio) (Ordine del giorno n. 740)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Mense) (Ordine del giorno n. 741)

Bilancio di Previsione Finanziario 2024-

pag.	pag.
2026 (Proposta di legge n. 228)	
Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito all'elenco degli interventi da candidare a valere sulla dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027 (Ordine del giorno n. 690)	
Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un percorso di programmazione negoziata con gli enti locali (Ordine del giorno n. 691)	
Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un processo di spending review regionale (Ordine del giorno n. 692)	
Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Stella, Meini, Torselli, Scaramelli, Galletti, in merito alle risorse per far fronte alle iniziative legislative del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 695)	
Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore della Pieve di San Michele e San Francesco nel Comune di Carmignano (PO) (Ordine del giorno n. 732)	
Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito allo stanziamento di un congruo contributo regionale all'Istituto Scudi di San Martino (Ordine del giorno n. 733)	
Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per il ripristino e successivo mantenimento del Bravio di Santa Reparata (Ordine del giorno n. 734)	
Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, in merito allo stanziamento di contributi regionali in favore della Festa della Rificolona (Ordine del giorno n. 735)	
Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci,	
	Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per la produzione e progettazione di contenuti multimediali (Ordine del giorno n. 736)
	Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per strutture e dotazioni per "ex macelli" (Ordine del giorno n. 737)
	Ripresa esame congiunto: ordine dei lavori, dibattito, sospensione esame
	Presidente..... 9
	Giachi (PD)..... 9
	Sostegni (PD)..... 11
	Fantozzi (FdI)..... 15
	Niccolai (PD)..... 16
	Vannucci (PD)..... 19
	Bezzini (assessore)..... 21

La seduta riprende alle ore 21:23.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 371)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di monitorare gli alloggi E.R.P. sfitti (Ordine del giorno n. 669)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli episodi di criminalità diffusa in Toscana (Ordine del giorno n. 670)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai C.U.A.V. – Centri per uomini autori di violenza (Ordine del giorno n. 671)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 672)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 673)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle Comunità antincendi boschivi – Firewise (Ordine del giorno n. 674)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sistema HappyMamma (Ordine del giorno n. 675)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla realizzazione di dighe e invasi in Toscana (Ordine del giorno n. 676)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla qualificazione del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 677)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sostegno economico agli Ambiti turistici riconosciuti dalla Regione Toscana (Ordine del giorno n. 678)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al monitoraggio e alla comunicazione della transizione digitale in Toscana (Ordine del giorno n. 679)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito all'impossibilità delle Aree Interne della Toscana di avere accesso allo smart working e alla didattica a distanza (Ordine del giorno n. 680)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai ritardi nella digitalizzazione delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 681)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle necessità delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 682)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli investimenti esteri nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 683)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al ripristino delle ambulanze medicalizzate Mike in Lunigiana (Ordine del giorno n. 684)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al potenziamento del servizio di continuità assistenziale in Lunigiana (Ordine del giorno n. 685)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla valorizzazione e riqualificazione dei beni culturali della Toscana (Ordine del giorno n. 686)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al rilancio del turismo balneare in Toscana (Ordine del giorno n. 687)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle attività dei Consorzi di bonifica in Toscana (Ordine del giorno n. 688)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di assegnare contributi alle Aziende Sanitarie Locali finalizzati al benessere dei pazienti oncologici (Ordine del giorno n. 689)

Ordine del giorno dei consiglieri Fratoni, Niccolai, Rosignoli, Bugliani, Pescini, collegato alla proposta di deliberazione n. 317 (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024. Approvazione) (Ordine del giorno n. 694)

Ordine del giorno dei consiglieri Bartolini, Baldini, Casucci, in merito ai teatri minori della Toscana (Ordine del giorno n. 698)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Bartolini, Baldini, in merito alle iniziative di prevenzione e contrasto al disagio giovanile e all'abbandono scolastico (Ordine del giorno n. 699)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, in merito al contrasto della criminalità in Toscana (Ordine del giorno n. 700)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Landi, Meini, in merito al centro intermodale sito in località "Frizzone" a Capannori-Porcari (LU) (Ordine del giorno n. 701)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Ulmi, Meini, in merito ai fondi sfitti ERP (Ordine del giorno n. 702)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alla carenza di alloggi ERP (Ordine del giorno n. 703)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al piano faunistico venatorio regionale (Ordine del giorno n. 704)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito all'introduzione del salario minimo (Ordine del giorno n. 705)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Baldini, in merito al sostegno per la categoria degli edicolanti (Ordine del giorno n. 706)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alle azioni volte al monitoraggio e al contrasto della ludopatia (Ordine del giorno n. 707)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Landi, in merito al rilancio del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 708)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, in merito alla continuità assistenziale (Ordine del giorno n. 709)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Baldini: Progetto infrastrutturale organico per lo sviluppo socio economico dell'Area Vasta Costiera (Ordine del giorno n. 710)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Ulmi, in merito all'utilizzo e alla valorizzazione delle terre incolte (Ordine del giorno n. 711)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Casucci, Landi, in merito alla politica regionale toscana sui Parchi (Ordine del giorno n. 712)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, in merito al Piano Regionale per la Qualità dell'aria – PRQA L.R. 9/2010 (Ordine del giorno n. 713)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al necessario ammodernamento delle carceri toscane (Ordine del giorno n. 714)

Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, in merito all'accelerazione dei tempi di realizzazione della digitalizzazione (Ordine del giorno n. 715)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla possibilità di aggregare Toscana Promozione Turistica e Fondazione sistema Toscana (Ordine del giorno n. 716)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria OSS (Ordine del giorno n. 717)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla messa a norma degli alloggi popolari non assegnati (Ordine del giorno n. 718)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – sostenibilità in agricoltura (Ordine del giorno n. 719)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 720)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 6 – Salute, Progetto regionale 26 – Politiche per la salute – segnali di rischio associati al suicidio (Ordine del giorno n. 721)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area

2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 722)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 Turismo e Commercio (Ordine del giorno n. 723)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi, Torselli: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 – Turismo e commercio – Stand regionali promozionali (Ordine del giorno n. 724)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 Transizione ecologica – Progetto regionale 8 – Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – eventi fieristici (Ordine del giorno n. 725)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: AREA 4 – Progetto 14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo – Museo del Fumetto (Ordine del giorno n. 726)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto Regionale 4 Turismo e Commercio – Porrettana Express (Ordine del giorno n. 727)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Progetto Regionale 11 Infrastrutture e logistica – Variante SP 5 Montalese tratto Sant’Agostino-Montale (Ordine del giorno n. 728)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Veneri, Tozzi: Area 5 – Inclusione e coesione – Progetto Regionale 25 Promozione dello sport – Impianto dell’aria condizionata Palazzetto PalaCarrara (Ordine del giorno n. 729 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore dell’edizione 2024 de “I suoni di Sillene” (Ordine del giorno n. 730)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 5 – Inclusione e coesione – Progetto 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali – Enti del Terzo Settore e Misericordie (Ordine del giorno n. 743)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Meini, Bartolini, in merito allo sviluppo socio-economico delle aree insulari della Toscana (Proposta di risoluzione n. 313)

Legge di stabilità per l'anno 2024 (Proposta di legge n. 227)

Ordine del giorno dei consiglieri Mercanti, Puppa, Fratoni, Niccolai, Ceccarelli, Vannucci, Bugetti, Giachi, Pieroni, Merlotti, collegato alla PDL n. 227 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 668)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 697)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024” (Ordine del giorno n. 731)

Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024 (Proposta di legge n. 229)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Alloggi) (Ordine del giorno n. 738)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (art. 23 LR 44/2022 – Contributo a favore delle famiglie con figli minori disabili) (Ordine del giorno n. 739)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 – (Contributi Fondazione Maggio) (Ordine del giorno n. 740)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024- (Mense) (Ordine del giorno n. 741)

Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026 (Proposta di legge n. 228)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito all'elenco degli interventi da candidare a valere sulla dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027 (Ordine del giorno n. 690)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un percorso di programmazione negoziata con gli enti locali (Ordine del giorno n. 691)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un processo di spending review regionale (Ordine del giorno n. 692)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Stella, Meini, Torselli, Scaramelli, Galletti, in merito alle risorse per far fronte alle iniziative legislative del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 695)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore della Pieve di San Michele e San Francesco nel Comune di Carmignano (PO) (Ordine del giorno n. 732)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito allo stanziamento di un congruo contributo regionale all'Istituto Scudi di San Martino (Ordine del giorno n. 733)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per il ripristino e successivo mantenimento del Bravio di Santa Reparata (Ordine del giorno n. 734)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, in merito allo stanziamento di contributi regionali in favore della Festa della Rificolona (Ordine del giorno n. 735)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per la produzione e progettazione di contenuti multimediali (Ordine del giorno n. 736)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per strutture e dotazioni per "ex macelli" (Ordine del giorno n. 737)

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo avvio alla sessione notturna dell'assemblea legislativa. L'accordo tra i capigruppo è il seguente: ci sarà la discussione e potranno intervenire tutti i colleghi consiglieri che non l'hanno ancora fatto. Domattina ci sarà l'intervento dei colleghi capigruppo e poi si passerà alla fase di votazione, quindi la seduta si interromperà al termine degli interventi di tutti i colleghi che desidereranno intervenire. Chiunque dei colleghi consiglieri non interverrà oggi, domani non potrà intervenire se non per gli atti collegati, perché domani interverranno in mattinata solo i capigruppo... (*intervento fuori microfono*)... Io non ho problemi, l'accordo era solo i capigruppo, per me va bene anche il portavoce dell'opposizione... siccome non c'eri alla capigruppo... per me va bene, certo, io non ho alcun tipo di problema. Per me non ci sono problemi, basta chiarirlo, che poi non ci siano polemiche. Per me va bene che intervenga anche il portavoce dell'opposizione.

Bene a questo punto la parola alla presidente Giachi. 20 minuti di tempo.

GIACHI: Sì, grazie, non saranno necessari. Ci tenevo soltanto a sottolineare alcuni tratti della discussione avvenuta fin qua. Innanzitutto in tema di populismi e anti populismi. Siamo stati accusati di populismo a più riprese, ma in realtà trovo che nel senso di responsabilità e nelle modalità in cui questo senso di responsabilità si è espletato e si sta espletando in queste ore, ci sia tutt'altro atteggiamento, tutt'altra attitudine, tutt'altra

disposizione d'animo che quella che può essere tacciata di populismo. Ricorrere ad una manovra sulle aliquote della tassazione ordinaria non è un'operazione che si fa a cuor leggero, anche a causa di tanto populismo che ha stigmatizzato questo che è il normale contributo che i cittadini danno al funzionamento della cosa pubblica come un'operazione di turlupinatura. In realtà è più il tema di come poi la spesa avviene che non il tema del dovere o meno contribuire. Quindi io credo che oggi si faccia un'operazione che è pesante, non è un'operazione che si fa a cuore leggero, perché si sa che si va a chiedere un contributo ai nostri cittadini toscani, lo si fa con senso di responsabilità sapendo che è un'operazione impopolare che dobbiamo spiegare e che stiamo spiegando in queste ore, stiamo spiegando le necessità, le ragioni, il funzionamento, anche la natura, se i santi numi vorranno, provvisoria del prelievo che si attuerà con la manovra sull'IRPEF, però, ripeto, la parola che più mi sembra si attagli a questa fase e alle azioni che si mettono in campo è la parola responsabilità, perché dietro l'angolo non ci sono le fantasie delle responsabilità da scaricare, ci sono scelte precise fatte dal Governo centrale e c'è l'ombra del piano di rientro, che è un'ombra pesante che grava sul funzionamento di questo ente, della sua spesa e dei servizi che si danno ai cittadini, oltre che sulle sue dinamiche di funzionamento.

Allora, ecco, ci stiamo assumendo una grande responsabilità e poi non ho dubbi che tutte le forze di maggioranza saranno responsabili al punto da consentire questa operazione, da consentire di mettere in sicurezza i conti della nostra Regione, della nostra sanità, in modo anche da prefigurare un'occasione. Ecco su questo mi sento di fare un richiamo a tutti noi, alla Giunta: questa deve essere anche un'occasione di grande rilancio perché noi chiediamo un sacrificio, ci assumiamo una responsabilità politica che lo stiamo già vedendo in queste ore, un po' per scherzo, un po' per davvero, quanta attenzione e quanta richiesta e quanta pressione

c'è di motivazione politica su questa manovra, noi ci aspettiamo che sia l'occasione di un'operazione di rilancio, un'occasione di sottolineatura di tutto ciò che di buono c'è nelle nostre politiche sanitarie a cui i nostri cittadini sono abituati e che altrimenti avremmo dovuto tagliare, ma anche l'occasione per innovare, per migliorare, per organizzare meglio la spesa pubblica. Ripeto, io non ho timore di chiedere ai cittadini di contribuire alla spesa pubblica. Sento la responsabilità però di vincolare tutti noi a sorvegliare e a fare in modo che questa spesa sia una spesa che davvero possa rilanciare un'azione di governo che ci ha visti protagonisti ai massimi livelli di tutte le classifiche e ci ha visti anche faticare, anche per circostanze che hanno obbligato tutti, non soltanto noi, al Covid e altro. Quindi, ecco, responsabilità e molta attenzione e occasione di rilancio delle nostre politiche.

Vorrei anche dire una cosa però, che questo dibattito rimane tutto assorbito dal ramo che governa le entrate del bilancio. Noi abbiamo un bilancio che ha delle uscite importanti. Allora mi piacerebbe spendere poche parole, almeno per quello che compete alla mia Commissione, su ciò che c'è nel bilancio sul fronte della spesa: non è un bilancio nel quale si pensa solo a far cassa per far fronte a difficoltà; è un bilancio nel quale si fa strategia, si fa strategia e si impegnano risorse per tenere in vita e per sollecitare settori importantissimi di attività che si svolgono sul nostro territorio. Penso alle attività culturali, ai bandi, per la prima volta forse avremo le risorse necessarie a fare i bandi a sostegno dello spettacolo da subito. Questo vuol dire lavoro, risorse per i nostri territori e per le associazioni e istituzioni che ci lavorano, vuol dire finalmente guadagnare una prospettiva, lo dico finalmente dal punto di vista della cultura, una prospettiva che fa di questo settore un settore di leva strategica.

Io faccio questo esempio perché sono le cose che ho sott'occhio e sottomano, ma come questa ce ne sono molte altre, allora

non sprechiamo queste occasioni per concentrarsi solo sulle azioni difficili che dobbiamo responsabilmente condurre, ma anche per valorizzare tutto il buono che nella spesa e nell'impostazione di questo bilancio c'è per la cultura anche per gli altri settori. Credo che se lo facciamo non soltanto facciamo bene il nostro lavoro, ma aiutiamo anche i nostri concittadini, sia quelli che sono a favore di questa maggioranza, sia quelli che sono di un'altra opinione, a comprendere la complessità del frangente che stiamo vivendo e delle scelte che poi tutti insieme, anche con l'opposizione, condurremo in porto, perché questo è senz'altro il momento che più caratterizza la nostra azione. Ecco, valorizziamone tutta la portata e tutti i contenuti. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Giachi anche per la celerità del suo intervento. La parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente, anch'io non prenderò tutto il tempo a mia disposizione.

Voglio fare alcune considerazioni. La prima è che il dibattito sulle politiche sanitarie ha un primo grande limite e difetto, quello che è finito nell'ambito dell'agone politico, di quella discussione politica che è fatta non per andare a sviscerare i problemi ma che è fatta di tifoserie. E quando un tema finisce in quella discussione politica, non so io recentemente ho visto un talk show, era tanto che non li vedevo, si capisce poi perché i cittadini non capiscono niente della politica, non condividano, perché oggettivamente ci sono solo posizioni contrapposte che non si parlano urlate l'uno l'altro. Ora, quando questo avviene in campagna elettorale, quanto questo avviene su temi di scarsa rilevanza ormai, io non lo condivido, è una caratteristica della politica. Però se questo avviene su un tema come la sanità questa è una questione che ci deve far interrogare tutti, almeno a me sicuramente. Nel senso

che noi stiamo parlando di un servizio che è un servizio che incide su come vivono i nostri cittadini, forse uno dei più importanti, l'abbiamo detto tante volte, insieme alla scuola, ma quello davvero che dà anche sicurezze, dà certezze, dà fiducia nei confronti del futuro, cosa di cui c'è bisogno in questa fase. Non so se avete visto una recente indagine che diceva che l'80 per cento dei nostri cittadini vede più buio il futuro che ha davanti. La sanità è stata sempre un elemento che dà certezza e sicurezza. Ecco, da questo punto di vista secondo me dovremmo fare tutti quanti, devo dire che alcuni l'hanno fatto oggi in questo Consiglio, ho sentito alcuni interventi molto equilibrati... intanto il tema del finanziamento. Io non voglio entrare nelle cifre, però cito un elemento, e cioè se ci sono troppi e pochi finanziamenti io lo vedrei in relazione agli altri paesi. È vero che è sempre improprio commisurarsi con la Francia, con la Germania perché hanno sistemi diversi, però questo Paese nel 2010 aveva un livello di finanziamento di spesa pubblica per la sanità pro capite di 2.436 euro contro i 2.464 della media europea. Eravamo in linea con i paesi europei, dal 2010, non dal 2023 o dal 2022, dal 2010 si è aperta una forbice tra la media dei paesi europei e l'Italia che porta oggi a far sì che la media, non la Francia e la Germania, lasciamo stare gli Stati Uniti, ma la media dei paesi europei destina per la sanità, per le politiche sanitarie 4.128 euro pro capite e l'Italia, dato del 2022, tanto per avere un raffronto, 3.255, cioè abbiamo aperto una forbice importante.

Ora perché gli altri paesi europei hanno messo tutte queste risorse in sanità? Perché la sanità, se governata bene, sta affrontando e deve affrontare sfide come l'innovazione farmaceutica, la robotica, la medicina personalizzata, la riorganizzazione sul territorio... tutta roba che costa e costerà risorse importanti. Allora, quest'elemento qui è un elemento che secondo me alla politica tutta, ho detto dal 2010 a oggi, perché chi dice che è

dal Governo Meloni dice una cosa impropria, è dal 2010 che incomincia questo elemento di distanza del finanziamento; è però una caratteristica ora di questo Paese che destina meno risorse alla sanità pubblica.

E allora noi ci dobbiamo domandare: è o non è patrimonio della politica tutta il dire che ci deve essere uno sforzo condiviso? L'abbiamo fatta male la legge? Abbiamo messo elementi di populismo? Può darsi, però il senso è: potremmo condividere che sulla sanità noi non ce la faremo a riprendere i paesi di testa dell'Europa data la situazione di finanza pubblica, è inutile chiedere una roba del genere, nessun governo riuscirebbe con questa finanza pubblica ad arrivare lì, però dire e condividere che questo percorso va fatto? Io penso che questo percorso vada fatto perché l'Italia è in una situazione di gap di risorse per la sanità pubblica rilevante, e quindi rispetto alle sfide, non nella conservazione di quello che c'è, che vuol dire arretrare.

, Lo stesso, e in questo io misurerei anche, poi ognuno mantiene il suo giudizio, ho sentito alcuni "la riforma del 2015, errore... sulla base di quella s'è perso"... può darsi. Noi abbiamo provato in commissione a fare alcune valutazioni, però quando si fa la valutazione, anche qui per onestà intellettuale, sul fatto che la riforma e la creazione di tre aziende, che aveva un pensiero sanitario preciso alla base, non ci entro sennò diventerebbe un altro dibattito, abbia prodotto o meno effetti positivi sui cittadini, bisognerebbe anche fare questo giudizio a iso risorse, cioè considerando che non siano cambiate le risorse, perché è evidente che se uno un'ASL del 2010, quando c'erano risorse pari alla media europea me la paragona all'ASL attuale che ha questo gap di finanziamento rispetto alla media delle altre sanità, è evidente che qualcosa è arretrato rispetto al 2010, mi pare che questo... lo dovremmo fare a costanza di risorse per capire se effettivamente c'è o meno.

E l'altro elemento, questo mi pare che sia

stato condiviso negli altri interventi, è questo limite alla spesa del personale, altro elemento inspiegabile, assolutamente non spiegabile se non con una volontà e a questo punto dovremmo dire non si sa neanche di chi, di affossare la sanità pubblica, perché il limite alla spesa del personale, che conoscete, non vi sto a ridire, è una roba che è passata da tanti governi e nessuno ci ha messo le mani sopra se non dei piccoli aggiustamenti nell'ultimo governo Draghi, se non mi ricordo male. Però c'è ancora e noi, la Toscana, tutti siamo d'accordo nel dire, a parte che i dipendenti sono aumentati, ma siamo d'accordo nel dire che l'investimento sul personale sanitario, sociosanitario, è uno degli investimenti più importanti. Allo stato attuale, l'assessore mi potrà correggere, in realtà quello che la Toscana dovrebbe fare è ridurre il personale.

Payback. Il payback sui dispositivi farmaceutici è una misura sbagliata. Io dico un'opinione personale: è una misura sbagliata ed è una misura sbagliata perché il payback funziona e ha senso sulla spesa farmaceutica, perché i farmaci hanno un prezzo stabilito da un'autorità amministrativa, non c'è una concorrenza nello stabilire quel prezzo di farmaco, e allora è corretto che chi fa quel profitto, cioè le aziende farmaceutiche, superato un certo limite, concorrano alla spesa sanitaria, perché è troppo facile far profitti con un prezzo che è amministrato. Sui dispositivi medici questo non c'è, non c'è il presupposto del payback, però è un'opinione personale che quella roba lì è roba che si compra sul libero mercato e quindi ci sono i meccanismi di determinazione del prezzo che ci sono per tutti gli altri beni; allora ci dovrebbe essere anche sui mobili, anche sulle automobili che comprano... mi pare che sia una misura molto dubbia e il fatto che siano stati sollevati tutti questi dubbi, anche da un punto di vista giuridico, ci deve portare tutti quanti a dire che è evidente che quelle risorse, che in parte sono state salvaguardate da altre misure del bilancio statale, sono misure dubbie, sono misure delle quali

non c'è una certezza, né per l'oggi, che non si possono iscrivere senza il decreto del ministro, ma neanche in prospettiva dato che ci sarà un giudizio della Corte Costituzionale. E direi che ha fatto bene il TAR perché un fumus di illegittimità costituzionale mi pare che sia onesto intellettualmente riconoscerlo.

Allora è evidente però, e qui vengo alla scelta più difficile che noi facciamo oggi, è evidente che ora il sistema sanitario quelle risorse non le può considerare come certe, Italia Viva dice facciamo la battaglia per avere... benissimo, è un credito, è una legge statale, però è temerario anche considerare che siano misure certe e visto che qualcuno ha detto che è temerario averle considerate, è temerario continuare a considerare che su quelle si può basare il bilancio della sanità. Quindi mi pare che non ci sia altra scelta, stando così le cose, che fare ora una manovra fiscale che porti nuove risorse che possano permettere di chiudere il bilancio della sanità 2023 e a seguire quello 2024.

Mettere le imposte è il momento più complicato per chi ha una responsabilità amministrativa. Io l'ho già fatto nei miei precedenti ruoli, però quando l'ho fatto ho avuto la possibilità di elencare fino all'euro i soldi che il mio comune spendeva e far vedere ai cittadini, alle categorie, ai consiglieri, che non c'era neanche un euro in più da usare per chiudere quel bilancio, oppure l'ho fatto quando c'è stata un'estensione dei servizi a disposizione dei cittadini, per esempio quando abbiamo aperto l'asilo nido, non c'era, c'è, l'abbiamo messo, l'abbiamo concordato e si è aperto.

Noi oggi non facciamo questo, noi oggi chiediamo soldi ai cittadini per mantenere, speriamo, i servizi che attualmente abbiamo. Ecco, allora per me, e lo dico personalmente, è un momento di grande dispiacere e difficoltà perché è una cosa che finora non ho mai fatto, di chiedere soldi senza dare in cambio quegli altri due elementi che dicevo prima. A me dispiace... c'è l'assessore che

ringrazio, mi dispiace che non ci sia il Presidente. Queste discussioni, sono d'accordo con l'opposizione, non è accettabile farle in cinque giorni, non è accettabile farle con questi termini e con questo livello di approfondimento, non è corretto farle senza la presenza della Giunta e di chi queste decisioni le fa. Comunque ho grande stima del Presidente e per la stima che ho nel Presidente anche voto questa misura, convintamente o meno, ma è evidente che noi, se questo facciamo, dobbiamo anche, e lo chiedo al Presidente che non c'è, garantire un cambio di passo su alcune cose, perché noi se non garantiamo un cambio di passo non siamo credibili rispetto a quei cittadini che ci fermeranno e che ci diranno che gli abbiamo preso, anche fosse un euro solo in più, dalle loro retribuzione in una fase come questa. E ci sono cose da cambiare... c'è l'assessore... ora io ho visto critiche sul lavoro della Commissione. A me fanno piacere le critiche sulla Commissione perché io non sono uno di quelli che pensa di non sbagliare mai e uno dei miei difetti penso sia quello talvolta di essere molto rispettoso degli altri ruoli che noi andiamo poi ad appoggiare, a sostenere, quindi talvolta può essere vero che non siamo stati particolarmente incisivi, però voglio rivendicare che questa Commissione ha avviato - e io ho fatto parte anche della Commissione precedente, citata prima, che un lavoro del genere non l'ha mai fatto - in autonomia, quindi come Consiglio regionale e basta, e ringrazio tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione, un lavoro di analisi e di preparazione della programmazione socio-sanitaria regionale, con elementi importanti, fondamentali. E di quegli elementi ci sono alcuni che devono essere attuati, lo dico all'assessore che è qui presente, noi del territorio non ne possiamo più ragionare, perché io riconosco che la delibera che l'assessorato ha fatto di attuazione del dm 77 è una delibera ben fatta, ma quando si amministra, e chi ha fatto il sindaco lo sa bene, tra i fogli e quello che succede per la strada c'è uno iato che talvolta è inaccettabile. Allora a noi di

avere fogli fatti bene non ce ne deve importare più, noi abbiamo la necessità di avere un territorio che c'è e funziona. Io recito l'esempio della casa di comunità di Vinci, dove i medici della casa di comunità di Vinci, due anni fa, alla presenza dell'assessore hanno presentato un progetto di costruzione di una casa della comunità piena e vera, costo 12.000 euro, e passati due anni in quella casa di comunità di quel progetto non c'è nulla, nonostante ci sia un presidente di commissione che ha rotto le scatole fino all'inverosimile. Allora noi, Simone, non è che possiamo continuare a dire che sul territorio si farà... bisogna farlo.

L'innovazione tecnologica. Io rispetto e ringrazio l'ingegnere Belardinelli, perché l'ingegnere Belardinelli è una delle persone più competenti che abbiamo, ma l'innovazione tecnologica è un elemento di riassetto essenziale e di governo dei processi della sanità e non può essere affidato all'ingegnere Belardinelli; è necessario che sia dentro i percorsi di riorganizzazione di tutte le aziende.

Il controllo delle aziende. In quell'atto che abbiamo fatto avevamo scritto di fare una cabina di regia in assessorato che controllasse i direttori generali, che sono tutti bravi, noi abbiamo veramente la fortuna di avere tutte o quasi delle persone competenti, però devono essere coordinati con forza perché ognuno governa un'azienda e ha quel punto di vista e quel punto di vista non ci basta.

Poi le case della salute. Abbiamo chiesto di fare un passo avanti importante sull'integrazione sociosanitaria individuando quel modello. Voglio domandare qual è l'incentivazione di quel modello che è stata fatta in questi due anni da quando abbiamo approvato quell'atto.

E la prevenzione. Noi abbiamo il 45 per cento dei ragazzi dai 18 ai 24 anni che fa un uso preoccupante, a rischio, dell'alcol. Che si fa per questi ragazzi? Che si fa per questa roba che è l'investimento più importante?

Ora è evidente che io ho detto queste cose... sarebbe ingiusto non riconoscere gli

elementi forti che funzionano nella sanità e che sono stati ricordati da tutti gli altri interventi: primi per LEA, ospedali di grandi eccellenze, una rete oncologica che è la prima... ma io lo dico perché chi governa una macchina così importante, cioè noi, io non dico a qualcun altro, dico noi, deve avere l'orgoglio, la forza, la capacità di farla andare non a 100, ma a 1.000 quella macchina e se ha tre reti che sono l'eccellenza bisogna che l'eccellenza diventi l'eccellenza di tutta la Regione anche sugli altri servizi.

Allora, e chiudo perché ho preso anche troppo tempo, ho sentito che il Presidente Giani ha annunciato sulla stampa una task force per l'efficientamento. Bene siamo contenti. Io penso che la Commissione che io presiedo, perché ho visto anche tanti consiglieri che hanno detto che ci sono elementi di inefficienza che vanno segnalati, il cambio della governance nelle aziende, che era altro elemento evidenziato nella risoluzione degli stati generali sulla salute, con elementi diversi, ma avevamo detto spostiamo un po' di governance sul territorio e cambiamo la governance monocratica delle aziende sanitarie. Ecco, io penso che bisogna prevedere, e io mi impegno a fare una commissione al mese che su questi temi prenda tutte le segnalazioni, di chi sono, sono, prendiamo anche quelle degli URP, prendiamo quelle dei consiglieri e proviamo a fare un lavoro di merito che punti a vedere quali sono le criticità e sia di stimolo all'assessorato e alla Giunta per questo cambio di passo che noi oggi dobbiamo ai cittadini toscani. Certo le tasse sono un elemento importante che garantisce il welfare, ma comunque prendiamo delle risorse delle tasche dei cittadini toscani e allora gli dobbiamo un elemento in più di governo della nostra sanità.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni. Non vedo nessun altro iscritto. Ci sono altri che vogliono intervenire? La parola al collega Fantozzi.

FANTOZZI: Su invito del mio capogruppo, stimolato, in realtà intervengo con un po' di perplessità, a braccio, chiaramente, perché dopo gli interventi dei colleghi Capocchi, Tozzi, Petrucci, diventa un poco insostenibile cercare di seguire anche gli aspetti più tecnici.

Quello che mi ha accompagnato però nella preparazione della serata del bilancio è un rammarico forte nella veste di consigliere d'opposizione, nei confronti soprattutto della figura del nostro Presidente. Proprio rammarico personale per la stima e il rispetto che, al di là delle parti, comunque si conserva all'interno dell'agone della politica. Il rammarico di aver perso, a mio avviso, ma mentre continuiamo a parlare me ne accorgo sempre di più perché anche l'intervento del presidente Sostegni credo sia la terza edizione di un intervento rivisto e corretto alla luce di un dibattito che si infiamma durante le sedute più importanti di questa legislatura... però io mi domando, ma me lo domando veramente con un rammarico che mi richiama prima che da uomo di destra, da toscano, mi domando fino a che punto non si poteva evitare anche a questo giro, al di là degli aspetti tecnici che tutte le forze politiche di opposizione hanno debitamente segnalato e sui quali concordo, il doversi ridurre così. Ridurre così, nel senso da una parte debilitare il nostro lavoro di opposizione nei modi in cui ci viene anche concesso, al di là delle proteste formali che facciamo in riferimento alle tempistiche strette che ogni anno, in maniera anche abbastanza costruttiva, perché non è mancato l'elemento costruttivo in nessuno degli interventi che mi ha preceduto, di ingollare chiaramente quella che comunque, nella circolarità di quest'aula, è la nostra parte, la parte dell'opposizione. Vi posso certo dire, non so cosa succede a casa degli altri, ma io anche da vecchio sindaco e da vecchio consigliere difficilmente ho trattato le opposizioni in questi termini, cioè diversamente da quelli che sono i ruoli che si svolgono in un consiglio comunale, l'occasione a cui mi riferisco e

che mi rammarica tanto nei confronti del Presidente, perché non ho capito, mi piacerebbe che magari potesse ricomparire a un certo punto e spiegarlo anche ai toscani, perché questa volta non si è voluto cogliere l'occasione di una grandissima disgrazia per casa nostra, che è quella dell'alluvione, dove noi ci siamo comunque trovati a essere costruttivi, al di là della dialettica politica delle parti... Ci torno sopra perché si può distinguere il ruolo della parte che si deve giocare e recitare nella rappresentanza che ha questa parte della Toscana da quella che invece è la connotazione che a un certo punto i nostri doveri sono superiori probabilmente anche al diritto di coloro i quali siamo qui chiamati a rappresentare. Io non credo che avesse grandi difficoltà, per i rapporti anche personali, ma anche politici, che abbiamo col governatore, di poter cercare con più armonia e anche con uno spirito costruttivo diverso da quello che si auspica ogni volta che si parla in aula, "lo condivideremo con le opposizioni", va benissimo... Il mio capogruppo mi faceva il riassunto poco fa di come si svolgeranno i lavori. Probabilmente domani i nostri ordini del giorno, che hanno comportato il sacrificio nello studiare le carte verranno presi e messi da una parte come se fossero il risultato di un lavoro di una classe delle elementari. Questo non è corretto, ma al netto che sia possibile farlo, perché i numeri della maggioranza sono dall'altra parte dell'aula, quello che mi dispiace constatare è che si è persa l'occasione, ancora una volta, si è persa anche in un altro paio di passaggi in questa legislatura, di unire quest'Aula anche di fronte alle difficoltà economiche della sanità. Al di là che noi siamo nella legittimazione più totale di dire che la governance per noi è sbagliata e con la fatica che possono fare le forze di opposizione cercare di tratteggiare e di segnare un'altra governance, io credo che sia evidente a tutti che non passi esclusivamente dal lavoro svolto e dal lavoro non svolto il risultato elettorale che ci separerà nel 2025. Fatto salvo che poi tutti gli intervalli elettorali che ci sono chiaramente

mobilitano in un senso o nell'altro le due parti dell'Aula.

Quindi sono un poco rammaricato. Lui mi diceva "intervieni, intervieni" ma io se intervegno, ne parlavo anche prima con la emerita presidente Bugetti, che è un elemento anche a volte di uno specchio riflesso della mia coscienza di sinistra, che da qualche parte conservo anch'io una parte di sinistra, però è la parte più sociale che mi guida nella conduzione...

PRESIDENTE: Lasciamo continuare il collega Fantozzi. Ha dato una notizia per i media.

FANTOZZI: ... Lo so che suscita ilarità ma lo faccio anche apposta, lo faccio apposta perché francamente non ho capito se a un certo punto il nostro governatore è andato in tilt su qualcosa o veramente non è riuscito a cogliere l'idea che, al di là che noi certamente bramiamo di prendere il posto della maggioranza e di governare la Regione Toscana nel 2025, non fosse questa l'occasione, al di là del clima natalizio, di cercare oggettivamente di fare un bilancio un pochino più armonizzato, con un bilancio che poi alla fine, sia in quello numerico che in quello anche politico, sarebbe tornato sui banchi di maggioranza. Se il governatore avesse sostanzialmente, e forse credo che la notte possa portare ancora consiglio, posto delle condizioni di lasciarci entrare veramente nel vivo di quella che poteva essere una dinamica costruttiva delle questioni, francamente poi chi porta a casa il risultato è chi sta sui banchi di maggioranza, non sicuramente di chi sta sui banchi di opposizione.

Questo lo dico al netto degli interventi che faremo domani, degli ordini del giorno che non verranno letti, saranno noiosi, saranno ripetitivi, saranno, come mi rimprovera a volte la mia collega, fatti per cercare di guadagnare consenso, sì, di qua noi lo dobbiamo grattare il consenso, non c'è niente da fare. Come in tutte le buone famiglie chi

sta sui banchi dell'opposizione cerca in qualche modo di dare una rappresentanza e una voce laddove non si arriva. E come diceva Capecchi oggi, quando siamo andati a vedere dove finivano gli interventi a pioggia, chiaramente ci siamo rifatti avanti nel tentativo disperato, in qualche modo, di dare una rappresentanza di necessità no a coloro a cui lo date voi, perché voi non gliela date, allora si cerca in qualche modo di veicolarla noi, ma sempre però in una logica di carattere costruttivo che debitamente riconosce il fatto che di là c'è il numero per governare, dalla parte di qua c'è invece il numero, per il momento, per criticarvi nelle forme costruttive, qualche volta forse un po' animate, ma è anche un po' la parte di commedia che svolge l'opposizione e qualche volta no. Questo qua è un pensiero che io rivolgo soprattutto al governatore Giani perché, ripeto, anche qui si è persa una occasione grande di fronte a tutti i toscani di testimoniare che quest'Aula qualche volta avrebbe potuto mettere da parte molto, molto dell'armamentario partitico di appartenenza per fare debitamente, quando è il caso, di necessità gli interessi collettivi di casa nostra.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Fantozzi. La parola al residente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Il dibattito oggi, e penso anche nei prossimi giorni, chiaramente riguarderà l'atto che è stato presentato dal Presidente Giani con l'emendamento e quindi anche gran parte del mio intervento riguarderà questi aspetti anziché una serie di altre questioni che attengono al bilancio, su cui invece sarebbe opportuno dedicare la giusta attenzione, però c'è un'attualità e l'attualità è ovviamente la discussione che si sta svolgendo e ad essa voglio dare un contributo.

Parto da una riflessione, colleghi. Alcune persone mi hanno chiesto come mai abbiamo deciso di fare questo intervento sull'addizionale IRPEF e io a queste persone ho risposto,

penso anche in modo semplice e chiaro, perché da Roma hanno deciso di incendiare la nostra casa, che è la sanità pubblica della Toscana, e noi dobbiamo spegnere quest'incendio, hanno deciso di incendiarla ormai da un anno con una serie di atti che sono chiari.

Il primo è stato la manovra del 2023. La ricostruzione del collega Sostegni rispetto alla storia del fondo sanitario nazionale non fa una piega. Ovviamente c'è un punto a cui molte volte noi non facciamo riferimento: quello della pandemia e cosa ha comportato nel nostro Paese lo shock della pandemia, la scelta del ministro Speranza di concludere il suo mandato alla guida del Ministero della salute con il 7 per cento del prodotto interno lordo vincolato alla sanità. Poi arriva il Governo Meloni. Dopo un mese e mezzo riesce innanzitutto a fare delle previsioni chiare, di portarlo in pochi anni sotto la quota del 6,5 per cento, quindi portarlo al 6,1 per cento del PIL nel 2026 e riesce, questo è una cosa di cui parliamo poco, a fare un intervento che non si vedeva da anni: sull'articolo 20, sull'edilizia sanitaria, mette per il 2023 zero euro, per la prima volta.

Ma non si fermano lì, a luglio del 2024 la grande pensata del PNRR: 30 per cento di taglio alle case della comunità, agli ospedali della comunità. Poi è venuto fuori recentemente che avete tagliato anche i posti letto di terapia intensiva che erano stati decisi sempre durante la pandemia. Un taglio che va dal 25 al 30 per cento. Quindi a due degli elementi della lezione italiana della pandemia, sanità territoriale e aumento delle terapie intensive, nel giro di pochi mesi fate un bel taglio del 30 per cento.

Arriviamo poi alla manovra 2024: 2,2 miliardi per il rinnovo dei contratti e avendoli messi nel fondo sanitario nazionale, la regola che ci dà un'altra bella mazzata come sanità toscana: avete scelto di legare la ripartizione per quote d'abitante di queste cifre e quindi la Lombardia, che ha il 14 per cento dei dipendenti del sistema sanitario nazionale e ha il 18 per cento della popolazione, dalla vostra manovra avrà un beneficio,

quindi le è stato detto "brava hai privatizzato e quindi avrai un vantaggio", noi che abbiamo l'8 per cento dei dipendenti del sistema sanitario nazionale, siccome per residenti siamo poco più del 6 per cento, avremo una penalizzazione. Ovviamente non potevano mancare di nuovo sull'articolo 20: zero euro, due anni consecutivi di investimenti sull'edilizia sanitaria in Italia che si fermano al mandato del governo con Speranza.

Quello che è venuto fuori oggi però ha del clamoroso: il fatto che le Regioni italiane debbano contribuire al bilancio dello Stato con un prelievo forzoso di 40 milioni di euro con cui le regioni italiane devono intervenire per dare soldi della spesa corrente al bilancio dello Stato. Lo ha detto oggi il Presidente Giani, è emerso in conferenza Stato-regioni, quindi, non solo fate quello che fate, ma le regioni dovrebbero anche contribuire a dare mano allo Stato. Siamo a un ribaltamento totale della realtà, basterebbe già questo per definire che ci avete appiccato un incendio.

A questo si aggiunge la vicenda del pay-back con tutta la storia degli stradari di Roma e il ministero e l'altro, il Governo Draghi l'ha fatto, voi non l'avete fatto, le chiacchiere stanno a zero, nel 2022 il decreto è stato fatto, nel 2023 non l'avete fatto. Quindi la nostra colpa è quella di avere un sistema territoriale diffuso che ha 100 milioni di euro di extra LEA, che in Toscana sono stati conquistati negli anni, e che ovviamente in questa situazione, se ci sommiamo anche una serie di altri aspetti, ho detto gli extra LEA, ma potrei dire della rete delle strutture sanitarie territoriali che abbiamo, ci portereste automaticamente nel piano di rientro e quindi a trovarci, grazie alle vostre scelte, che hanno, quella della questione che ho detto della manovra 2024 devo dire molto chiaramente lo dimostra, una penalizzazione per le regioni a sistema pubblico, voi ci portereste al maggio 2024 ad avere addizionale IRPEF e IRAP al massimo di legge, blocco del turnover dell'assunzione del sistema sanitario fino al dicembre del 2025, perché la legge è chiara,

taglio degli extra LEA e tutta una serie di tagli ai servizi e alle strutture.

Noi, ve lo dico, non abbassiamo la testa di fronte al vostro accanimento verso la Toscana e abbiamo deciso di reagire con le armi che abbiamo a disposizione, perché noi non vogliamo che per colpa vostra i cittadini della Toscana debbano rinunciare a una serie di diritti che ormai sono acquisiti: le esenzioni per la celiachia, la questione del trasporto sanitario ordinario, le esenzioni per i disoccupati e cassintegrati, una serie di esenzioni per le malattie rare, l'odontoiatria pubblica e potrei continuare perché l'elenco sarebbe lungo, sono 100 milioni di euro, tutta una serie di servizi che col piano di rientro in cui voi ci mandereste scomparirebbero da un giorno all'altro.

Di fronte uno scenario del genere c'è un dovere prima di tutto morale, che è quello di fare tutto quello che è necessario per evitare che non si faccia carne da macello del nostro sistema sanitario e anche dei diritti di cittadinanza che i toscani hanno conquistato nei decenni grazie alle scelte della Regione Toscana.

Qui si potrebbe dire “voi fate questo intervento solo per difendere quello che c'è già”. Non è solo questo, lo voglio dire con chiarezza, e spero che l'assessore Bezzini intervenga diffusamente su questo punto. Ci sono una serie di interventi che sono in corso e che dal piano di rientro in cui voi ci volete sbattere sarebbero totalmente interrotti: la questione per esempio del progetto Clessidra, che aveva messo in campo la Giunta regionale rispetto a 100.000 prestazioni su tutta una serie di specialistiche per l'abbattimento delle liste d'attesa, la questione dell'help desk di secondo livello quando ci sono problematiche inerenti il CUP, gli incentivi per i medici nelle aree disagiate e periferiche.

Cari colleghi venite spesso giustamente a fare le manifestazioni per la mancanza dei medici di famiglia nelle aree disagiate, ma da Roma non è arrivata ancora nessuna pro-

posta concreta per fare fronte a questo problema. e così anche in questo caso ci stiamo arrangiando per trovare e finanziare con le nostre risorse meccanismi di incentivi per fare in modo che i cittadini di Sambuca Pistoiese, per esempio, di Marliana, parlo dei Comuni della provincia di Pistoia che conosco bene, abbiano diritto ad avere l'ambulatorio del medico di famiglia, visto che da Roma non arrivano segnali concreti rispetto a questo tema. Penso poi alla questione della salute mentale con l'implementazione della legge sullo psicologo di base, è un tema che ha posto il Consiglio. E potrei continuare con tutta una serie di interventi sulla sanità territoriale, perché per le case della salute che voi ci avete tagliato, al netto del problema che ce le avete tagliate, ci sono anche degli aumenti di costi da coprire per farle e per far partire i cantieri, questi soldi da qualche parte vanno trovati e se andiamo al piano di rientro arriverderci anche a questo.

Lo diceva il collega Sostegni, non sono passaggi semplici questi. Allo stesso tempo penso che abbiamo scelto, tra i pochi strumenti che hanno le regioni di fronte agli interventi che sono stati fatti dalla manovra finanziaria che discutevo, lo strumento che almeno un pochino più di equità ce l'ha grazie al fatto che si interviene sugli scaglioni. Certo è che se andassimo in piano di rientro, come voi vorreste, perché così dicono gli atti che sta assumendo il Governo Meloni, le addizionale IRPEF andrebbero automaticamente tutte al massimo, non ci sarebbe discussione, mentre invece noi mettiamo una salvaguardia per i redditi sotto i 28.000 euro, cosa che in quell'altro scenario sarebbe impossibile da mettere.

Vi dico la verità, si è detto “mettete le mani in tasca ai toscani”. Io penso che le mani in tasca ai toscani, ai cittadini italiani, ce le mette chi, smantellando il sistema sanitario pubblico, costringe i cittadini a rivolgersi alle assicurazioni e ad arrangiarsi per conto loro. Questa non è la nostra idea. Su questo si misura il confronto e la distanza tra noi e voi. Forse come non mai su questo

tema lo vediamo in modo chiaro: arretrare il sistema sanitario pubblico significa aprire spazi al privato che occupa quello su cui il pubblico non è in grado di intervenire. Questa però non è la Toscana, questa è una terra in cui non ci si arrangia, ma in cui c'è solidarietà e il sistema sanitario pubblico è l'elemento fondamentale di solidarietà e di coesione sociale del nostro territorio, e noi lo difendiamo, utilizziamo tutte le armi a nostra disposizione, quelle che ci vengono date dalla legge. Non vogliamo che chi paga un prezzo alto di fronte al momento critico che viviamo, paghi un prezzo ancora più alto tramite un taglio, un arretramento del sistema sanitario pubblico che in tanti decenni la Toscana ha costruito. Questo sì penso sia patrimonio di tutti i toscani, indipendentemente dal loro colore politico. Ma c'è un colore politico che oggi qui si assume la responsabilità e il coraggio di difenderlo facendo scelte difficili ma necessarie, proprio per assicurare i valori che contraddistinguono da sempre la Toscana.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Niccolai. Ci sono altri colleghi? Altrimenti do la parola per l'ultimo intervento all'assessore Bezzini. La parola al collega Vannucci. Grazie.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Oggi è una giornata particolare, penso per ognuno di noi. Io, a differenza del collega Sostegni, non ho mai votato per un aumento dell'imposizione fiscale, anzi, mi è capitato di fare il contrario portando l'addizionale IRPEF del Comune di Firenze, quando sedevo in giunta, a zero. Devo ammettere che la sensazione è ben diversa; è pleonastico dirlo, è superfluo affermarlo... a mio modo di vedere, la dimensione della scelta che noi oggi assumiamo... io non voglio farla lunga, e già abbondantemente dopo l'ora di cena, è stato ricostruito in modo sicuramente migliore di quanto saprei fare io da Enrico Sostegni e da Marco Niccolai qual è la posta in palio, qual è la posta in gioco. A mio modo di vedere, e

ho avuto modo di confrontarmi anche in sede pubblica con qualche collega dell'opposizione, io non ci voglio credere, io non credo che in quest'aula ci sia una sola persona che in scienza e coscienza voglia cambiare il DNA al nostro sistema sociosanitario. Siamo tutti fieramente orgogliosi di avere sistema che va dall'85 al 90 per cento, più o meno, delle prestazioni erogate direttamente dal pubblico; siamo tutti sufficientemente orgogliosi di avere un sistema che non compra servizi ma che eroga servizi. Io credo che la nostra Regione sia tra le regioni che al massimo cerca di dare consequenzialità a quello che, a mio modo di vedere, è un principio di democrazia sostanziale. La democrazia formale sappiamo benissimo che cos'è: ogni tanto si vota, c'è una maggioranza, c'è un'opposizione, la maggioranza cerca di governare al meglio per tornare ad essere maggioranza conquistando il consenso dei cittadini e questo stesso consenso dei cittadini è invece contestato dell'opposizione che cerca la volta dopo... questo è un dato formale, che è arrivato direttamente dopo secoli di maturazione, dopo secoli di battaglie, dopo secoli anche di passi falsi, ma la democrazia sostanziale è quella che non ti permette semplicemente di votare, ma che ti permette anche di essere assistito e curato nel caso in cui tu ne abbia bisogno. Questa è la posta in gioco oggi. Ve l'ho detto in apertura, io sono uno di quelli che aveva la bella abitudine di ridurle le imposte, o meglio ridotte una volta e mantenute sempre a zero, e questa francamente è una prima volta di cui avrei fatto volentierissimo a meno. Però lo scenario dipinto da Marco Niccolai poc'anzi è uno scenario che è dietro l'angolo, è uno scenario che esiste, che non arriva da Marte, ma è frutto di precise scelte politiche, è stato ricostruito bene lo spettro temporale: dal 2010 si sono alternate maggioranze di tutti i colori politici, non è mai stato levato il tetto al personale e questo evidentemente è un problema che chiama in causa non noi personalmente, ma tutte le forze politiche alle quali sostanzialmente aderiamo, né è stato fatto

uno sforzo per mantenersi ai livelli delle medie dei paesi non d'avanguardia, ma delle medie dei paesi della Comunità Europea.

Detto questo, quello che sta succedendo negli ultimi due anni a mio modo di vedere, non ha dell'incredibile, io credo che come ci siano delle specificità territoriali nel centro-sinistra ci siano anche delle specificità territoriali del centrodestra e che si fa sempre questo ragionamento rispetto agli Stati Uniti d'America dicendo che un democratico del Texas probabilmente è meno liberal di un repubblicano del Maine. Ecco, io credo che un esponente politico di centrodestra che vive in Toscana, lo vedo anche dalla passione con la quale, per esempio, il collega Petrucci difende la sanità pubblica in Toscana, sia profondamente diverso dai vostri colleghi di partito che stanno attuando quelle scelte che oggi ci inducono, per evitare lo scenario che è dietro l'angolo, a fare la scelta che siamo chiamati a fare.

Guardate, io non sono geloso dell'essere la parte politica responsabile che si assume la responsabilità, scusate il gioco di parole, di votare a favore, mi farebbe piacere che si fosse di più, di più delle forze della maggioranza e del Partito Democratico, perché questa è una partita che ci riguarda tutti, è una partita che riguarda ogni donna, uomo, bambina e bambino, anziana, anziano, della nostra regione. C'è differenza, c'è differenza tra l'assistenza che viene garantita in Toscana e quella che viene garantita in altre regioni d'Italia. Basta fare un esempio: il percorso nascita, come viene trattata una gravidanza in Toscana è diverso da come viene trattata una gravidanza... basta andare in Lazio, ma anche in Lazio quando governava il Partito Democratico.

Ecco, io francamente sogno che smetta il turismo sanitario, sogno che in ogni regione d'Italia ci sia il medesimo livello di assistenza, ma sogno che questo medesimo livello sia raggiunto non perché c'è qualcuno che mette la retromarcia, ma perché c'è qualcun che accelera. Noi qui, purtroppo, oggi dobbiamo fare la scelta che dobbiamo fare

per non mettere la retromarcia, perché altrimenti questa legislatura sarebbe ricordata come la legislatura della retromarcia. Vi ripeto, non è un'esclusiva della maggioranza avere a cuore il sistema sociosanitario della nostra regione, non lo è, credeteci. La nostra Regione ha tutti i suoi limiti nella gestione... io mi riconosco in alcune delle affermazioni del collega Sostegni, l'ho detto anche nelle riunioni di gruppo di questi giorni. La governance del nostro sistema sanitario è un sistema che o innova o non è. La Regione Toscana è sempre stata all'avanguardia, dalle reti oncologiche alla medicina complementare, sto parlando evidentemente di cose che sono anche agli antipodi rispetto alla percezione delle persone, però è una Regione che ha fatto dell'innovazione di sistema, dell'innovazione di processo, dell'innovazione della presa in carico e della presa in cura uno schema di gioco perenne. Ecco, quello schema va recuperato, va potenziato, va rilanciato, ma per farlo, altrimenti sono discorsi, oggi occorre assumersi questa responsabilità.

Le braccia sono aperte perché le responsabilità, quelle importanti, se si condividono si portano meglio, perché non c'è colore politico qui oggi in quest'aula, non c'è, c'è la differenza tra chi crede in un sistema socio-sanitario che mantenga l'85, il 90 per cento delle prestazioni erogate dal pubblico e chi invece non vedrebbe come uno scandalo far scendere questa percentuale. Sono convinto che in quest'aula non ci sia nessuno che vuole vedere scendere queste percentuali, non c'è nessuno, che sia di Fratelli d'Italia, che sia della Lega, che sia dei Cinque Stelle, che sia del Partito Democratico, non c'è nessuno. È il momento di dimostrarlo. Tante volte ci siamo becchettati, sempre con spirito costruttivo, questo è avvenuto soprattutto in Commissione, lo devo ammettere. Il percorso degli stati generali della salute è un elemento di innovazione, va recuperato, va data briglia, va data energia. Però torno lì e dico gli stati generali perché è stato un bellissimo momento, al di là del voto finale, di

condivisione di un percorso anche insieme ai consiglieri che sono stati eletti dall'altra parte, da quelli che non sostenevano il Presidente che noi sosteniamo, però tutto passa da oggi, da domani, insomma da quando sarà, da domani sera non lo so, per questo a mio modo di vedere è fondamentale oggi riuscire a riaffermarlo questo principio, anche per le future battaglie, anche per le future vertenze che dovremmo fare con il Governo, di qualunque colore esso sia, perché non è soltanto questo Governo che ha fatto scelte su quote d'accesso anziché su dati reali, anche altri precedenti lo hanno fatto, e questa è una roba che ci riguarda tutti. Vedo il consigliere Fantozzi che mi guarda stranito, è il discorso degli abitanti rispetto evidentemente ai consumi, rispetto evidentemente alle strutture in carico, rispetto evidentemente, come faceva prima l'esempio Niccolai, al personale impiegato. Ci riguarda tutti. Avere una Toscana che si assume la responsabilità di prendere e dire che a noi questo sistema ci sta a cuore, noi vogliamo che le regioni intorno a noi raggiungano il nostro livello e noi vogliamo continuare a essere quelli che buttano sempre la palla più avanti, perché innoviamo i processi, perché è vero, servirà fare una revisione della spesa, sicuramente, servirà mettere a punto alcuni meccanismi decisionali, sicuramente, servirà dare attuazione ad alcuni punti della risoluzione, sicuramente, però io sono convinto che tra di qua e di là, sono molti di più i punti in cui si va d'accordo di quelli in cui non si va d'accordo. Su questa vertenza con il Governo nazionale io avrei detto le stesse cose se il governo fosse stato il mio, o uno dei miei, o comunque sia con i "miei" socio di maggioranza o di minoranza. È un qualcosa che riguarda la Toscana. Mettiamo via le bandiere, mettiamo via le appartenenze e assumiamoci il peso delle scelte necessarie, assumiamoci il peso del voler garantire, ma anche l'onore da un certo punto di vista, di voler garantire il continuare a funzionare di un sistema pubblico, con servizi erogati dal pubblico, senza demonizzare evidentemente

altri tipi di servizi, ma facendo ben presente che, al di là di tutto, la Regione Toscana marcia come un sol uomo, una sola donna, a difesa del diritto di garantire a tutte le toscane e a tutti i toscani le migliori cure, con un sistema pubblico e universalistico. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Vannucci, inizia ad esserci un po' di stanchezza. A questo punto direi che davvero non c'è più nessun altro iscritto.

Do la parola all'assessore Bezzini. Ricordo che al termine dell'intervento dell'assessore Bezzini sarà conclusa la sessione serale del bilancio. Domattina ci sarà la discussione e gli interventi solo dei capigruppo e del portavoce dell'opposizione. Lo ripeto perché domattina altri non chiedano di intervenire. L'orario è fissato per le 9:30. Io spero che siate puntuali. Io sarò qui. Prego, assessore Bezzini.

BEZZINI: Grazie Presidente. Non vi è ombra di dubbio, è già stato detto dal Presidente Giani, da tanti consiglieri, che siamo di fronte ad un passaggio che ha una sua complessità. Non lo dico tanto, per quanto mi riguarda, perché consideri la questione fiscale come un male assoluto, la questione fiscale è un elemento costitutivo della relazione tra istituzioni e cittadini, però sono consapevole della delicatezza e della grande attenzione con cui l'uso della leva fiscale deve essere gestito, per tante ragioni: per la fase economico e sociale che stiamo attraversando, anche per le criticità che attengono il rapporto di fiducia in generale tra cittadini ed istituzioni. Quindi non mi sfugge per nulla la complessità, il rilievo e la delicatezza di questo passaggio. Però, come è stato ben detto in alcuni degli interventi che mi hanno preceduto, bisogna avere chiara la posta in gioco di questa vicenda e della decisione che segue questa vicenda.

Proverò ad avvicinarmi a questo tema della posta in gioco provando a dare anche qualche elemento di ulteriore delucidazione

sulla vicenda del payback. Allora, la vicenda del payback mette la sua prima radice normativa nel 2011. Nel 2011 viene previsto, per la prima volta nell'ordinamento giuridico del nostro Paese, il tetto alla spesa per i dispositivi medici. La ratio è quella di calmierare e di evitare fenomeni speculativi in quella che, dopo la spesa per il personale e la spesa farmaceutica, è uno dei filoni di costo più rilevanti della spesa sanitaria e quindi della spesa pubblica del nostro Paese. Attenzione, era il 2011, collocatolo anche nel contesto storico di quel momento. Nel 2015 viene associato al tetto di spesa per i dispositivi medici, nell'ambito della legge di stabilità di quell'annualità, il meccanismo del payback. Poi c'è una fase dove questa norma viene sostanzialmente messa in sonno, diventa dormiente e qui, io lo dico chiaramente, c'è una responsabilità trasversale anche degli schieramenti politici, perché dal 2015 ad oggi, io credo di poter dire che si siano avvicendati governi di tutte le matrici politiche. Questa norma viene in qualche modo risvegliata, ed è una norma, una legge dello Stato, e le leggi dello Stato in qualche modo si applicano, attenzione, qui non c'è nessuna iniziativa estemporanea della Regione Toscana: la Regione Toscana ha attuato pedissequamente la norma dello Stato. Viene risvegliata nell'estate del 2022, attenzione, con decreto del Ministero della salute sentito il Ministero delle finanze. Dico questo perché sentivo nel dibattito del pomeriggio qualche riflessione sul ministro a cui ci si doveva rivolgere. Il Ministro titolare dell'iniziativa su questa materia è il Ministro della salute d'intesa con il Ministro delle finanze, decreto 6 luglio 2022, ministro Speranza d'intesa con il ministro Franco. Quel decreto certifica lo sfioramento dei tetti alla spesa dei dispositivi medici tra il 2015 e il 2018 e ripartisce lo sfioramento tra le regioni. 9 Agosto 2022, con decreto legge il Governo Draghi, con norma scritta dal Ministero della salute, ne ho cognizione di causa perché conosco parecchio bene quel passaggio, e il

Ministero delle finanze inserisce in quel decreto un articolo che consente, sulla base del decreto ministeriale del 6 luglio e del riparto ad esso collegato, di poter iscrivere a bilancio le somme spettanti alle regioni e definisce il percorso, il cronoprogramma e gli atti conseguenti che le regioni dovevano mettere in atto. Questo diciamo è avvenuto, le regioni tutte hanno messo in atto gli atti conseguenti alle norme dello Stato, si è aperto un contenzioso nei tribunali amministrativi che ha avuto anche alcuni sbocchi in queste ultime settimane, che venivano ricordati anche dall'intervento del collega Sostegni.

Il punto è che questa norma poteva essere replicata. Punto numero uno. Del resto c'è una norma madre del 2015 che è attualmente in vigore... 2011 è il tetto... consigliere, mi faccia parlare, poi dopo mi fa le domande e interloquiamo. 2011 viene previsto per la prima volta il tetto e nel 2015 viene associato al tetto il meccanismo del payback, poteva essere replicata questa norma, non è stato fatto. Attenzione, poteva essere fatta anche un'altra cosa, perché a me non sfugge, lo dico perché non sono avvezzo alla demagogie e agli approcci approssimativi alle materie anche con finalità di propaganda, in realtà la cosa più importante che poteva essere fatta non si è fatta, anche alla luce del contenzioso e degli elementi di fragilità, che anche il collega Sostegni in qualche modo individuava fin dall'origine di quella norma: era lavorare a un possibile terreno di intesa tra il Governo, le regioni e le imprese. E qual era il possibile terreno di intesa? Replicare quanto, attenzione qui non vi stupite ma i giudizi devono essere oggettivi, quanto aveva fatto, con uno dei suoi primi atti, il Governo Meloni stanziando un miliardo per agevolare diciamo le imprese dei dispositivi medici che oggettivamente si sono trovati... (*intervento fuori microfono*)... Va bene, va bene. Replicare quel passaggio che da una parte si faceva carico di un peso importante sul mondo dell'impresa, avrebbe consentito, e ve lo dico anche sulla base di tante interlo-

cuzioni informali avute con ambienti governativi, o meglio ministeriali, con ambienti del mondo delle imprese, avrebbe consentito di replicare quel tipo di operazione per l'annualità 2018-2022, di costruire la seguente operazione: il Governo agevolava con alcuni stanziamenti, come aveva già fatto, le imprese nell'adempiere alla normativa del 2015, le regioni potevano anch'esse fare qualche passo nella direzione di agevolare questo percorso, il Presidente Giani ieri ha detto che si poteva anche gradualizzare, spalmare in un arco pluriennale l'incasso di quelle risorse, e si stava anche ragionando su alcune misure di mitigazione per le piccole imprese, ad esempio lo stralcio dei piccoli crediti, sostanzialmente. In questo modo si sarebbe potuto trovare una sintesi tra Governo, regioni e imprese che si sarebbe conclusa con la revisione del meccanismo del tetto di spesa dispositivi e del payback, immaginando, e c'è un lavoro in parte già istruito da alcuni professionisti ed esperti della materia, un nuovo sistema per il futuro, alla luce anche delle criticità che si sono riscontrate in questi anni, ad esempio immaginando anche la costruzione di un meccanismo che differenziasse da tipologie di dispositivi, in relazione a quanto anche il Presidente Sostegni prima diceva, e individuasse un soggetto, come avviene nell'ambito del payback dei farmaci dove, dopo anni anche di contenzioso si è trovato un certo equilibrio, immaginando che ci fosse un soggetto che svolgesse la stessa funzione che per i farmaci svolge AIFA. si ragionava di Agenas, non sono segreti perché la stampa specializzata in qualche modo ne ha parlato nei mesi scorsi.

Perché ho fatto questa lungagnata rispetto a una materia delicatissima, perché è una componente fondamentale della vicenda di questi giorni, è una componente fondamentale della sostenibilità dei sistemi sanitari tutti, compreso quello del nostro Paese e delle diverse regioni, perché quello che è mancato, e lo dico senza polemica, è una re-

gia da parte del Governo che portasse a compimento questo ragionamento. E il Presidente è arrivato, tutti noi, la Giunta, fino a questo punto anche perché in tante interlocuzioni informali, che hanno accompagnato l'estate e l'autunno, ci veniva detto che il punto in cui traghettare un'eventuale intesa, perché qualche risorsa andava mobilitata, non era solo un tema di regole, sarebbe stato per l'appunto lo strumento della legge di bilancio, perché non vi erano altri veicoli normativi capienti per concretizzare l'operazione a cui prima facevo riferimento. Guardate, questo è un tema che riguarderà anche i prossimi mesi perché per quanto mi concerne, e ci concerne, la vicenda del payback non è una vicenda chiusa, esiste ancora una legge dello Stato che tra il '19 e il '22 per questa Regione farebbe maturare un dovuto in termini finanziari di circa 420 milioni; è la stima nostra, ovviamente. Ecco, attenzione a proposito del soggetto che ha il potere di iniziativa: da qualche settimana nei primi giorni di dicembre il Ministero della salute ha iniziato la ricognizione dando come data l'8 dicembre per la ricognizione della spesa del 2019 e l'8 gennaio per il '20-'21, un mese in più perché ovviamente il '20-'21 sono annualità che contemplano anche la vicenda Covid, dove quindi bisogna separare i dispositivi Covid da quelli dell'attività ordinaria, perché la norma questo prevede. Quindi il tema si pone, non è un caso lo stesso Ministero, non è proprio nemmeno tutto fermo in tal senso, ha avviato in queste settimane la ricognizione, ha chiesto alle regioni, le regioni stanno mandando tutti i dati perché il tema, finché la legge c'è, prima o poi dovrà trovare uno sviluppo, salvo che non arrivi una sentenza della Corte Costituzionale e lì si aprirebbero altri scenari che chiamerebbero comunque in causa la responsabilità dello Stato rispetto alle regioni, ai soggetti che in qualche modo dovevano, lo dico in parole povere, non in termini troppo raffinati, avere qualcosa dallo sviluppo di quella vicenda, perché si incasto-

nano elementi anche di natura giuridica particolarmente rilevanti. Quindi questo è un tema sul quale l'iniziativa tutte le regioni andrà avanti. Aggiungo, e chiudo questa parte, che nella penultima Commissione salute, 15 giorni fa, tutte le regioni, tutti gli assessori, tutti, centro-destra e centro-sinistra, hanno scritto ai ministri Schillaci e Giorgetti per porre il tema della chiarezza rispetto alla questione del payback dispositivi medici, per porre il tema delle risorse di bilancio 2023, perché c'era stata qualche dichiarazione che prefigurava anche qualche stanziamento, il Ministro stesso su Repubblica, se non vado errato, parlava di 3-4 miliardi subito, e in realtà questi non sono arrivati.

Terzo punto, lo ricordava il collega Niccolai, la necessità di avere un po' di chiarezza sulla questione del futuro della missione 6 del PNRR, perché noi abbiamo centrato il 100 per cento degli obiettivi al 30 settembre sul target definito dall'intesa Governo - Unione Europea a quella data, leggiamo dai media che l'Europa avrebbe recepito l'istanza di rimodulazione dal Governo, sulla quale non entro, che ricordava bene il collega Niccolai, ma noi non abbiamo avuto nessuna comunicazione formale. Attenzione, noi abbiamo contratti firmati, cantieri che stanno per partire in oltre 100 realtà della Toscana nelle prossime settimane. Questo vale per noi e vale per le altre regioni del Paese sulla base del contratto istituzionale di sviluppo e quindi di un atto formale siglato e mai messo in discussione nonostante queste interlocuzioni fra le regioni e il Governo.

Questa è l'istanza di chiarimento che tutte le regioni hanno segnalato al governo 15 giorni fa: payback, dispositivi, bilancio e futuro della missione 6 del PNRR.

La posta in gioco. Se il punto è usare queste risorse e considerare queste risorse come elemento per trovare l'equilibrio di bilancio 2023, io vi dico, ovviamente condividendo l'iniziativa del Presidente e tanti interventi che si sono susseguiti, che il rischio sarebbe troppo alto, perché noi a questo punto, dopo

non aver avuto le risposte, dopo che anche la Commissione salute 15 giorni fa ha posto collegialmente un'istanza senza avere risposta, noi dobbiamo cercare di arrivare all'equilibrio economico e finanziario affinché il sistema sanitario toscano tenga rispetto agli scenari che si produrrebbero nel caso questo equilibrio non ci fosse. Attenzione, la posta in gioco non è solo un problema di tecnica di bilancio; è chiaro che c'è un tema al 30 aprile, al 31 maggio... quello che la legge... credo tutti voi abbiate guardato il quadro, quindi non ci entro. Il tema è di politica sanitaria, è se noi vi diciamo vogliamo a questo punto assecondare, con il rischio a cui prima facevo riferimento, una ritirata del sistema pubblico della nostra Regione; lo dico molto chiaramente e laicamente. Altre regioni negli anni passati questa strada comunque l'hanno intrapresa. Guardate, i dati che ci sono nel rapporto tra pubblico e privato nelle diverse regioni, vedrete che ci sono differenze significative. Noi, con tutti i nostri difetti, evidenziati anche nel dibattito dall'opposizione, ma anche da alcune sottolineature della maggioranza, siamo probabilmente tra le grandi regioni quella che ancora mantiene il carattere a più forte impronta pubblica. Quindi, da una parte c'è la via della regressione rispetto al perimetro pubblico e dell'avvio verso modelli che investono di più nel contributo del privato, nell'acquisto di prestazioni dal privato, o nella delega al privato perché insomma poi il privato può articolarsi in diverse modalità, il privato accreditato convenzionato e le forme di privato puro anch'esse diverse nella loro relazione con i bisogni sanitari. Quindi da una parte la ritirata del sistema pubblico, dall'altra la salvaguardia del sistema pubblico e tendenzialmente universalistico della Toscana. Guardate non è solo un tema di principi, è un tema che, come è stato ben detto, potrebbe avere conseguenze molto pratiche e concrete; non le riprendo, diversi consiglieri le hanno evidenziate: lo scenario dell'imposizione fiscale al massimo per tutti, lo scenario del venir meno di tutte le spese non obbligatorie, che

sono un tratto fondamentale dei servizi sanitari e sociosanitari di questa Regione, mi verrebbe da dire quasi costitutivo, trasporto sanitario, screening neonatali, esenzioni per patologie importanti come le malattie rare, esenzioni per condizione sociale come disoccupati, cassintegrati e messi in mobilità, blocco del turn over e ovviamente tagli e chiusure per assecondare un piano di rientro, basta leggere. Guardate. non andate a cercare i piani di rientro delle regioni che sono andate anche verso i commissariamenti, guardate quelli della Liguria e del Piemonte che hanno sistemi... il Piemonte c'è stato sette anni, la Liguria tre, sistemi un po' più vicini a quello come il nostro. Quindi io credo che la scelta, che mi auguro questo Consiglio compia nelle prossime ore, va nella direzione della salvaguardia del sistema pubblico e universalistico, della tutela delle fasce più deboli della popolazione, della tutela dei malati, perché se ci fosse l'altro scenario non ci sarebbe solo una condizione quella a cui prima facevo riferimento, ma il venir meno di alcune prestazioni o esenzioni farebbe sì che dal prossimo giugno molti malati dovrebbero pagare ciò che oggi in questa regione non pagano e che invece in tante altre regioni pagano. Questo è uno dei punti a mio avviso dirimente rispetto alla scelta che in qualche modo deve essere compiuta.

Non mi sottraggo anche ad altri elementi che ogni tanto sento, colgo l'occasione, perdonatemi se la faccio un po' troppo lunga, però il passaggio è importante e merita attenzione e considerazione verso quest'Aula, verso l'organismo assolutamente rilevante rappresentato dal Consiglio regionale. Qualcuno di voi potrebbe dire "sì, bene, ma come mai voi avete tremendamente bisogno di questa partita e altre regioni non ce l'hanno? O altre regioni ce l'hanno meno", poi vedremo nelle prossime settimane, non voglio svelare ovviamente, c'è un tema anche di correttezza dei rapporti istituzionali che sono buoni anche con colleghi di altre realtà indipendentemente dal colore politico e non

voglio certo rivelare cose che riguardano altre realtà. Ci sono altre realtà con sistemi molto simili, a forte impronta pubblica, che vivono momenti di grande difficoltà e li vivranno in modo rilevante anche nelle prossime settimane, di tutti i colori politici: Però noi abbiamo un tema e il tema è, il Presidente lo ha detto in diverse occasioni, che noi per garantire i livelli essenziali di assistenza, seconda Regione in Italia con tutti i difetti e il pacchetto di extra LEA che abbiamo, spendiamo di più di quello che arriva dal Fondo sanitario nazionale. Guardate quello che ha scritto il quotidiano Sanità ieri prendendo a riferimento il rapporto della Ragioneria generale dello Stato dell'ultimo decennio, è un indicatore un po' balordo, non guardatelo nel dettaglio perché fa riferimento al quarto CE, però il tratto di fondo lo si evidenzia per ogni regione - quarto CE perché balordo? Perché a seconda di quando metti i soldi per il ripiano, se li metti prima del quarto CE non ti risultano condizioni di squilibrio, se li metti dopo, al quarto CE prima del 30 aprile emerge lo squilibrio nel quarto CE, quindi qui c'è un tema di tempistica nell'allocazione delle risorse di ripiano che a volte fa emergere, a volte no, lo squilibrio in quel tipo di rilevazione che ha fatto la Ragioneria generale dello Stato - Noi abbiamo quindi un problema di fondo, che era abbastanza contenuto prima della pandemia, e quindi gestibile senza passaggi particolarmente significativi sul piano bilancistico e contabile, è diventato più complesso dopo la pandemia, con un delta che è cresciuto. Le ragioni sono state dette anche qui dai colleghi: le campagne, anche di grande valore, che questa Regione ha fatto anche durante la fase della pandemia, i costi rimborsati anche dai precedenti governi per una parte, in quota di accesso e non per spesa effettiva, gli interventi che abbiamo fatto per cominciare a contenere dal 2021, non vi voglio portare lontano, guardatevi i dati sul personale, i dati di AIFA sulla farmaceutica, vanificati però dal rimbalzo determinato dalla dinamica in-

flattiva ed in particolar modo dai costi dell'energia, che ha per una parte rilevante vanificato uno sforzo in termini di raffreddamento dei costi che, se guardate i dati, emerge anche da alcune evidenze. Noi abbiamo avuto circa il 10 per cento di aumento dei costi dell'energia del Paese quando in quota d'accesso siamo il 6, perché, come dice il Presidente abbiamo 800 strutture, abbiamo un sistema più pubblico e ovviamente nei sistemi pubblici, questo capita anche all'Emilia, la bolletta va in capo direttamente ai soggetti gestori che sono le realtà pubbliche della nostra Regione. Non c'è la possibilità di spalmare o scaricare sulle strutture private o sul privato cittadino come avviene in realtà che hanno caratteristiche diverse. Quindi questo elemento ha creato sicuramente un fattore di difficoltà, un delta particolarmente significativo che richiederebbe, per la quadratura dei bilanci, la possibilità di poter replicare quella misura a cui facevo riferimento, o di scegliere la strada che il Consiglio sta discutendo in queste ore.

Ci sono altri anche altri fattori che vorrei evidenziare. Ritorno su un punto molto importante a cui prima ho fatto riferimento: il carattere pubblico del nostro sistema. Noi incrociamo mediamente 15-20 punti in più, con tutti i problemi che ci sono sulle liste di attesa perché il toscano si rivolge in primo luogo al sistema pubblico, 15-20 punti in più della domanda di prestazione nel sistema pubblico di quanto lo facciano regioni benchmark del nostro Paese. Noi abbiamo una relazione nel novero delle prestazioni che vengono incrociate dal pubblico, nell'ambito pubblico, tra erogazione pubblica-pubblica, cioè delle ASL e privato convenzionato che è 9 a 1. Regioni benchmark come l'Emilia e il Veneto hanno un rapporto 8 a 2, o 7 a 3. Questo dà l'idea di un sistema pubblico che è più esteso ed essendo anche più esteso, per prestazioni, qualità e quantità, vedi i LEA, extra LEA, prestazioni aggiuntive e capacità di dare risposte con tutte le difficoltà nel pubblico più di altre regioni, qui ci sono i dati, i dati non della Regione, ci

sono dati di Agenas, del Ministero, che confermano in qualche modo quello che sto dicendo, e ovviamente determina un volume di attività superiore. Ricordate che Agenas certificò che l'unica regione che aumentava le prestazioni sul 2019 era la Regione Toscana. E i volumi si pagano, le visite diagnostiche in più, il contenimento delle liste d'attesa non è che viene gratuitamente, che tu le faccia con il tuo personale o che tu le acquisti dal privato convenzionato. Quindi qui c'è una questione, che io vi ho segnalato non solo in questa sede in questo momento, lo stesso Presidente e così via, con grande trasparenza.

Cosa servirebbe? E mi avvio a concludere. Ovviamente la soluzione di vicende come quella del payback dispositivi, la soluzione di vicende come quella, in questo caso ancor più clamorosa anche se meno rilevante, dei crediti che il Ministero del lavoro deve versare al Sistema sanitario nazionale per l'emersione dei lavoratori irregolari, sono 6-700 milioni per tutte le regioni ancora da riscuotere, 40 milioni per la Regione Toscana, la definizione non solo, sottoscrivo quanto detto sul 7,5 per cento, la convergenza verso la media europea, non ci torno, ma anche la modifica di elementi qualitativi di allocazione delle risorse. Guardate, questo tema dell'allocazione quota pro capite è un tema che penalizza i sistemi pubblici e avvantaggia quelli più privati. Vi cito un altro esempio: nel 2018, governo giallo-verde per la cronaca, è stato modificato il criterio di redistribuzione del payback dei farmaci, superando quello dello sfioramento effettivo dei tetti di spesa sostituendola anche qui con la riallocazione delle risorse del payback pro quota sulla base della popolazione o della quota di accesso al Fondo sanitario nazionale. Ci sono regioni che ci hanno guadagnato, ora perdonatemi, sbaglio di poco, la Lombardia circa 200 milioni di euro l'anno, la Regione Toscana dal 2018 ci ha perso 40 milioni di euro l'anno; 200 milioni in 5 anni semplicemente per il cambio di un criterio che il Parlamento fece sulla finanziaria 2018

e che ha prodotto una riallocazione di risorse... le cose che diceva poi anche il collega Niccolai sui contratti. Ci sono una serie di elementi che in questo Paese stanno andando non da ora, ma anche ora, vedi l'allocazione del rinnovo contrattuale dentro il Fondo nazionale che serve per i servizi, su impostazioni che favoriscono certi sistemi e ne penalizzano e mortificano altri, come quello della nostra Regione... ce ne sono varie e anche un po' trasversali. Questo è un tema.

L'altro tema è che noi siamo disponibili, la Regione Toscana e tutte le regioni, a intavolare un confronto su alcuni nodi di fondo che riguardano il futuro e la sostenibilità dei sistemi sanitari. Cito la grande questione dell'appropriatezza, perché noi stiamo assistendo dopo la pandemia a una crescita delle prescrizioni. Vi faccio due esempi: visite più 20 per cento rispetto al 2019, diagnostica più 30 per cento, che chiaramente mette a dura prova tutti i sistemi sanitari, questo lo dico in maniera chiara. Ed è chiaro che poi un sistema sanitario che incrocia più nel pubblico poi fatica più nel pubblico rispetto a quello dove magari c'è una quota di cittadini maggiore che si li compra da sé sul mercato privato. Noi saremmo disponibili, abbiamo letto anche interviste di apertura del Ministro, saremmo disponibili a fare un tavolo Governo, regioni e professionisti, perché qui c'è un tema anche di rilievo clinico estremamente delicato, per definire linee condivise da tutti gli attori sul tema dell'appropriatezza prescrittiva. Su questo ci sono le disponibilità della Conferenza delle regioni sul tavolo del Governo, perché sappiamo bene che oltre a chiedere risorse dobbiamo produrre elementi di innovazione di sistema, affrontando in maniera chiara, senza girarci attorno anche i nodi critici che i sistemi sanitari hanno. Così come non mi sfugge, tema che diversi interventi hanno evidenziato, rispetto all'esigenza di uno scatto ulteriore sui temi dell'innovazione. Attuazione delibera 1508, noi ora dobbiamo... insomma, 116-

117 da attuare nel primo semestre del prossimo anno, entrata in operatività delle COT al netto dei punti interrogativi sulla missione 6 del PNRR, perché poi noi facciamo i conti anche con questo livello di incertezza, perché noi apriamo le COT ma non sappiamo se le COT sono ancora nel Piano nazionale di ripresa e resilienza alla missione 6, modello organizzativo delle case di comunità e apertura progressiva secondo gli standard delle case di comunità. Il collega Niccolai ricordava alcune misure di cui abbiamo accennato anche in questi giorni: nelle aziende stanno andando a regime gli help desk di secondo livello che dovrebbero aiutare il cittadino nella relazione tra domanda e offerta di prestazioni smussando anche alcuni elementi di tensione che spesso si generano nel cittadino quando esso ricerca la prestazione attraverso i diversi canali che il sistema mette a disposizione, il progetto Clessidra dovrebbe consentire, abbiamo fatto una riunione ieri mattina, di mettere in campo una mole di prestazioni aggiuntive che si dovrebbe aggirare attorno alle 100.000 prestazioni da mettere in più in campo nel 2024, senza trascurare la grande questione dell'appropriatezza, perché altrimenti rischia di essere una rincorsa infinita.

Do un'informazione al consigliere Petrucci. Noi l'anno scorso siamo stati una delle prime regioni come uso dell'autorizzazione a spendere in deroga le risorse per le liste d'attesa sopra il 90 per cento, una delle prime, credo ce ne siano 2 o 3 che sono su questo livello. Quest'anno abbiamo già superato il 100 per cento e quindi bisogna fermarsi in queste settimane in attesa della nuova autorizzazione prevista anche in modo leggermente maggiorato dentro l'articolo che tratta di sanità nella legge di stabilità. Stiamo lavorando ad un'intesa con la medicina generale, vorremmo anche aprirla ai pediatri di libera scelta per le aree disagiate, e potrei continuare, ma non la voglio fare troppo lunga, sottolineando come c'è assoluta consapevolezza della necessità di accompagnare gli elementi di iniziativa e di

relazione tra regioni e Governo sulle materie a cui facevo riferimento, le quadrature di bilancio, la tenuta del sistema, co-elementi che diano il senso anche di un sistema che non solo si difende ma continua in qualche modo, come diceva anche il collega Vannucci, ad innovare. Su questo vi assicuro la piena disponibilità all'Aula, alla Commissione guidata da Enrico Sostegni a interloquire sulle questioni concrete con assoluto spirito collaborativo e costruttivo nel senso della progressione del sistema, perché credo davvero, e lo ribadisco, che noi dobbiamo esprimere una coerenza massima, e non solo a parole, nella tutela del carattere pubblico e universalistico del nostro sistema sanitario e fare scelte con grande coerenza che vadano

in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Bezzini. La seduta è conclusa, Ripartiremo domani alle ore 9:30. Chiedo, soprattutto ai capigruppo, la massima puntualità in modo tale da poter partire con i loro interventi e ai colleghi di essere presenti per garantire il numero legale.

Buonanotte, a domani mattina.

La seduta viene sospesa alle ore 23:03

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: D.ssa Cecilia Tosetto
